

i1000(o)cchi

Festival internazionale del cinema e delle arti

**INAUGURATA LA XIV EDIZIONE DEL FESTIVAL
SI CONTINUA DOMENICA 20 E LUNEDÌ 21 SETTEMBRE
CON ALTRE DUE GIORNATE DI PROIEZIONI E INCONTRI**

TRIESTE, TEATRO MIELA – 18/23 SETTEMBRE 2015
XIV edizione | Apparizione

Dopo l'inaugurazione di **venerdì 18, I Mille Occhi** continuano con altre sorprese e rivelazioni. Tra gli appuntamenti più sentiti, **domenica 20** si ricorderà l'infaticabile ricercatore di cinema e programmatore televisivo **Ciro Giorgini**, con la presentazione del suo film incompiuto sulle sale cinematografiche romane; **lunedì 21** vedrà invece la presenza del cineasta ed ex dipendente della Ferrania **Emilio Gerboni**, con il suo super8 familiare **La nostra casa nel verde**, nonché la prima parte dell'omaggio al grande e misconosciuto regista tedesco **Frank Wysbar**, curato dal collaboratore tedesco **Olaf Möller**, uno dei maggiori critici e curatori di cinema al mondo. Tra gli altri film delle due giornate: ulteriori sviluppi sui film italiani del passato più sensibili all'incubo delle due guerre mondiali, altre due bizzarre regie di **Oreste Palella** e alcune pellicole rarissime salvate dal deterioramento grazie al ricercatore di storia del cinema **Simone Starace**, tra i quali spicca addirittura un film co-diretto da **Edgar G. Ulmer**, grande artigiano del cinema hollywoodiano.

Dopo l'affollata proiezione inaugurale di venerdì 18, con l'emozionante visione collettiva di *Il duce a Trieste* e *Vivere da anarchici. Umberto Tommasini: intervista sulla rivoluzione spagnola*, e la serata dedicata a Niki de Saint Phalle di sabato 19, il festival dei Mille Occhi prosegue domenica e lunedì con altri percorsi di proiezioni dove cinema presente e passato s'intrecciano e si rivelano a vicenda, oltre steccati monografici e musealizzazioni da retrospettiva.

Domenica 20 si ricomincia dalla mattina, dalle ore **9.15**, con due drammi bellici del cinema del Ventennio fascista: **Le scarpe al sole** (1935) di Marco Elter, dal libro del militare Paolo Monelli sulla Prima Guerra Mondiale e montato da due registi d'eccezione come Camillo Mastrocinque e Giorgio Bianchi, e **Abuna Messias** (1939) di Goffredo Alessandrini, co-sceneggiato tra gli altri dal grande cineasta Vittorio Cottafavi, che racconta la seconda missione etiopica in Abissinia del Cardinale Guglielmo Massaia (avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento ma raccontata in modo da alludere anche alle successive Guerre d'Etiopia). Nel pomeriggio, dalle ore **14.30**, seguiranno un'ulteriore tassello della breve personale dedicata al regista messinese **Oreste Palella** con il curioso **Cristo è passato sull'aia** (1953, introvabile film sospeso tra religione e superstizione) e il melodramma **Frou-frou (perduta per amore)** (1955) di Augusto Genina, nell'ambito del focus sullo scenografo russo Boris Bilinsky. Nel tardo pomeriggio, dalle ore **18.00**, si terrà invece l'evento più importante della giornata, con tre proiezioni legate all'intrinseca fisicità del cinema e alla bellezza dell'esperienza di sala, sempre più dimenticata nell'era del digitale, dell'home video e del download. Si tratta rispettivamente del cortometraggio **Buio in sala** (1948), diretto dal futuro maestro della commedia italiana Dino Risi e di **Appunti per un film sui cinema romani** (2015, in progress), film progettato e iniziato dal recentemente scomparso **Ciro Giorgini**, grande ricercatore e programmatore di cinema (tra i fondatori di Fuori Orario e dell'Officina Filmclub), il quale verrà presentato a

Trieste insieme alla moglie **Silvia Vallario** e da altri amici di **Ciro**. Chiuderà il pomeriggio dei Mille Occhi il cortometraggio sperimentale **Coda** (2014), realizzato da **Fulvio Baglivi**, collaboratore del festival e tra i curatori dello stesso Fuori Orario. La domenica culmina con una l'omaggio serale a **Ermanno Olmi**, di cui si vedrà uno dei capolavori recenti sul tema della guerra (**Il mestiere delle armi**, 2001) affiancato a uno dei gioielli assoluti del programma 2015 dei Mille occhi, il fantabellico muto **Umanità** (1919) della misteriosa **Elvira Giallanella**, alla sua unica regia nota. In seconda serata **L'amante di Paride** (1954) co-diretto dal grande artigiano del cinema americano **Edgar G. Ulmer**, allegorico film ad episodi che appartiene alla selezione di rarissimi titoli di cinema italiano raccolti dal collaboratore del festival **Simone Starace**.

Lunedì 21 vedrà l'abituale proiezione delle **9.15** con il mélo d'ambientazione risorgimentale **L'invasore** (1943-1949) di Nino Giannini, supervisionato da **Roberto Rossellini** e con aiutoregista **Gerardo de Angelis** (altro uomo di cinema ucciso alle Fosse Ardeatine, insieme al già omaggiato Emanuele Caracciolo), e a seguire, dalle **11.15**, il primo dei tre incontri della serie **La gaia scienza** 2015, presso il **Caffè degli Specchi** di Piazza dell'Unità, che in questa prima occasione vedrà un confronto tra spettatori e concreatori dei Mille occhi insieme ad altri esponenti dei festival di cinema della città e della regione, nonché la partecipazione di due cineasti italiani presenti al festival, **Fulvio Baglivi** e **Emilio Gerboni**. Il pomeriggio di lunedì, sempre dalle **14.30**, sarà invece all'insegna del cinema italiano tutto da (ri)scoprire: il terzo film in programma di Oreste Palella, **Il richiamo della tempesta** (1950); un altro preziosissimo recupero ad opera di Simone Starace (**Storia di una minorenni** [1956] di Piero Costa), il quale avrà anche l'occasione di presentare le attività e i progetti della cineteca di sua fondazione Penny Video; e infine il doppio omaggio alla ditta di pellicola cinematografica **Ferrania**, alla presenza dell'ex dipendente e cineasta Emilio Gerboni, con la proiezione del suo mediometraggio in Super8 **La nostra casa nel bosco**, e del documentario eretico **Il cinema è una bomba. Da Ferrania a Cinecittà** (1989) di Guido Lombardi e Anna Lajolo. Di sera, aperta dallo spot della **Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori** (realizzato con l'**Associazione Anno Uno** che indice il festival), sarà invece la volta del cineasta tedesco **Frank Wysbar**, nell'omaggio a lui dedicato dal critico e curatore **Olaf Möller**: del regista, attivo negli anni della Germania nazista, si potranno vedere il classico da lui prodotto **Ragazze in uniforme** (Mädchen in uniform, 1931), primo film a tema lesbico della storia del cinema, e il suo imprescindibile **Anna e Elisabeth** (Anna und Elisabeth, 1933).

Tutte le proiezioni e gli incontri sono a ingresso libero.

Realizzato con il contributo di **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Fondazione Kathleen Foreman Casali**.

Ufficio stampa Francesca Bergamasco

ufficiostampa@imilleocchi.com | tel. 333 4389786

Informazioni: festival@imilleocchi.com / segreteria@imilleocchi.com | tel/fax 040 349 88 89